



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02680 DEL SEN. CUCCHI (res. n. 382 del 20 gennaio 2026)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con cui l'onorevole interrogante, prendendo spunto dal decesso di Christian Guercio presso la Casa di reclusione di Asti, solleva specifici quesiti in ordine alla gestione carceraria delle persone in condizioni di fragilità e con problemi psichiatrici, si rappresenta quanto segue.

Dalle informazioni acquisite dalla competente Articolazione di questo Ministero (D.A.P.), opportunamente interpellata, risulta che il suddetto detenuto, di anni 28 anni, sia entrato in istituto il 26 dicembre 2025 dopo l'arresto per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Collocato in camera singola nella sezione "prima accoglienza", presentava pregresse esperienze detentive.

Alla visita di ingresso ha riferito tossicodipendenza e alcol dipendenza.

La valutazione psicologica ha indicato comportamento e ideazione corretti, umore tranquillo, assenza di propositi autolesivi e basso rischio di aggressività.

In applicazione del Protocollo locale (30 novembre 2020) è stato, dunque, posto a basso livello di attenzione.

Il 29 dicembre 2025 l'arresto è stato convalidato e gli è stata notificata l'ordinanza di custodia cautelare: il detenuto è apparso sereno e collaborativo.

Durante i controlli successivi non sono emerse anomalie, finché, verso le 18:30 della medesima giornata, è stato rinvenuto esanime in cella, avendo posto in essere un gesto anticonservativo con un lenzuolo fissato alle grate della finestra.

Attivati immediatamente i soccorsi interni e il 118, il decesso è stato dichiarato alle 19:20 per arresto cardio respiratorio.

Avvisata l'Autorità giudiziaria, la salma è stata trasferita alle camere mortuarie, la cella sequestrata e sono stati effettuati i rilievi.

Non sono stati trovati scritti o altri elementi esplicativi.

Poiché il detenuto aveva dichiarato, all'atto del suo ingresso in Istituto, di non voler informare nessuno, la Direzione penitenziaria, non possedendo contatti o altri riferimenti di familiari, ha richiesto ai Carabinieri di contattare questi ultimi e ha informato il difensore.

Sulla vicenda è stata avviata un'indagine ispettiva del Provveditorato regionale Piemonte–Liguria–Valle d'Aosta, volta ad accertare cause, circostanze e modalità dell'evento e a verificare l'attivazione dei protocolli di prevenzione del rischio suicidario, dei cui esiti si è ancora in attesa.

Al fine di una compiuta ricostruzione dell'accaduto, è stata altresì interpellata, l'Autorità giudiziaria competente e il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Asti, in data 30 gennaio 2026, ha trasmesso apposita relazione dalla quale emerge che:

“[...] questo ufficio ha gestito l'arresto in flagranza di delitto nell'ambito del procedimento originato dalla condotta oppositiva tenuta da Guercio Christian tradottasi in resistenza attiva a pubblico ufficiale e, dopo il suicidio in carcere, è stato aperto un ulteriore procedimento come atti non costituenti notizia di reato, teso alla verifica della causa della morte [...].

L'arresto è stato convalidato dal Giudice che ha disposto la misura cautelare richiesta [...].

[...]

In data 2.1.2026 [...] era eseguita l'autopsia che ha confermato la causa della morte per "asfissia acuta da impiccamento volontario" [...]".

Precisato che spetta all'Autorità giudiziaria determinarsi sull'eventuale applicazione e individuazione della misura cautelare, rispetto allo specifico caso concreto e nell'ottica di un giudizio di adeguatezza e proporzionalità della misura stessa, il caso in esame, pur non collocandosi, nell'ambito della patologia psichiatrica, richiama, comunque, le misure previste per la gestione di tali problematiche, come sollecitato da parte dell'interrogante.

Al riguardo, questa Amministrazione ha rafforzato in modo significativo il sistema di tutela delle persone detenute più fragili e con disturbi psichiatrici, intervenendo sia sulle risorse sia sull'organizzazione.

Sono stati potenziati i servizi psicologici e psichiatrici, completando la dotazione dei funzionari giuridico-pedagogici e aumentando in modo consistente i fondi destinati all'assistenza specialistica.

Parallelamente, sono stati aggiornati i protocolli di prevenzione del rischio suicidario e attivati gruppi di lavoro multidisciplinari, con la collaborazione dell'Ordine degli psicologi e di esperti medico-legali.

Sono stati introdotti progetti specifici per l'osservazione clinica e il trattamento della personalità, con risorse dedicate sia alla prevenzione del suicidio sia alla gestione dei soggetti più vulnerabili.

Sul versante degli investimenti, sono stati significativamente aumentati i fondi destinati all'assistenza psicologica, che nel 2024 hanno raggiunto i 14 milioni di euro, quasi triplicando rispetto all'anno precedente. A questi si aggiungono i 5,5 milioni assegnati dalla Cassa delle Ammende per il progetto "Integrando – Osservazione 2025", finalizzato a potenziare l'osservazione clinica e il trattamento della personalità,

e ulteriori 4,75 milioni dedicati all'osservazione e a interventi specialistici su categorie particolarmente vulnerabili.

Si è inoltre rafforzato il monitoraggio attraverso sistemi informativi più evoluti e tramite l'applicativo nazionale sui presidi sanitari, mentre è in corso la valutazione di tecnologie di allerta precoce in collaborazione con AgID.

Accanto a questi interventi, l'Amministrazione ha previsto percorsi mirati per categorie particolarmente a rischio, l'introduzione dello psicologo di turno, il coinvolgimento strutturato dei mediatori culturali e un'attenzione specifica agli eventi stressanti che possono incidere sulla fragilità psichica.

Nel complesso, l'intero impianto mira a costruire un sistema più efficace, coordinato e tempestivo nella protezione della salute mentale e nella prevenzione del disagio nei luoghi di detenzione.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)